

Stessa stanza per i due piccoli nomadi feriti

Nella stanza dell'ospedale di Pisa finalmente un po' di tenerezza per i due piccoli nomadi, Sengui ed Emran, vittime nei giorni scorsi della bomba terroristica che li ha orrendamente mutilati. Il papà e la mamma li abbracciano caldamente cercando di portare loro un po' di conforto dopo il trauma subito. Le loro condizioni sono migliorate, in particolare quelle di Emran, che ha riportato ferite meno devastanti di quelle della sorella. Da ieri i due fratelli sono stati trasferiti nella stessa camera del reparto di pediatria dell'ospedale pisano. Intanto, le indagini proseguono. Altri giovani residenti nel comune e nelle frazioni di Cascina sono stati sentiti ieri dal sostituto procuratore Nicola Pisano. Scopo delle convocazioni in procura quello di mettere insieme tutti i tasselli del tessuto socio-politico nel quale potrebbero essere maturate le decisioni di attuare azioni punitive contro gli zingari che da anni sono accampati in questa parte della provincia di Pisa. Una misura di prevenzione riguarda il sindaco di Cascina, Carlo Cacciemano (Pis) sul quale vigila una pattuglia di agenti in borghese.



Muore, nel torace una garza Vicenza, la bimba aveva subito diversi interventi

A Vicenza, una bimba muore in seguito ad un attacco di vomito. Le fanno l'autopsia e il risultato è sorprendente: i medici trovano in una parte della zona toracica una garza «dimenticata». Sul caso adesso indaga la magistratura. Ma non è l'unico. Inchiesta anche a Salerno per la bimba operata alla mano sbagliata. E ancora, un uomo morto di Aids resta all'obitorio abbandonato dai congiunti. Guzzanti «Casi intollerabili».

di Salerno sarebbe stata operata alla mano sbagliata. Altri due episodi si sono aggiunti al preoccupante elenco. Un uomo morto di Aids nel reparto malattie infettive dell'ospedale «Margherita» di Messina è rimasto per due giorni abbandonato nell'obitorio del nosocomio senza che qualcuno dei miliani si interessasse di lui. Soltanto dopo l'intervento dei carabinieri un congiunto ha provveduto ai funerali. L'uomo si chiamava Maurizio Sigal, aveva 37 anni e viveva dimenticato anche in vita dai familiari di elemosina.

Annamaria Arcaro nata con delle malformazioni all'apparato digerente e sottoposta in passato a diverse operazioni chirurgiche eseguite dall'equipe del professor Belloli per la ricostruzione. Tra l'altro dell'esofago era stata ricoverata giovedì scorso perché le sue condizioni si erano aggravate.

stata ricoverata per una malformazione bilaterale. Ma giovedì scorso quando portammo Anna in ospedale scissero che aveva una malformazione ad una mano sola, la destra. Era un emore e lo facemmo notare. L'addetto quindi cancellò con la penna l'aggettivo destro sostituendolo con sinistro. Ora quella cancellatura non risulta sul foglio che evidentemente è stato sostituito. Secondo il signor Landi anche la piccola paziente prima dell'intervento avrebbe detto ai medici che il pollice da operare era il sinistro e non il destro. «Ma non l'hanno ascoltata». Il primario Sabetta respinge ogni accusa: «Ho visto la bambina un mese fa - spiega - rilevando che aveva un restringimento della guaina tendinea al pollice sinistro. Di solito questa patologia si verifica ad entrambi gli arti e infatti dopo il ricovero il medico del reparto ha notato un restringimento emergente anche a destra». La piccola ora è ritornata a casa. Sarà la magistratura ad accertare eventuali responsabilità da parte dell'equipe medica in ordine al reato di lesioni colpose.

ROMA Una bimba di due anni è incrociata nell'ospedale di Vicenza giovedì scorso è stata colta da un'improvvisa crisi di vomito e in pochi attimi è morta. La piccola è stata sottoposta ad autopsia e il risultato è stato sorprendente: tra la pleura e una parte della zona toracica è stata trovata una garza. Adesso sul caso indaga la magistratura che ha disposto un altro esame autopsico avvenuto in pomeriggio per verificare se esiste una connessione tra la morte della bimba e la garza. È l'ennesimo caso di malasanità che segue gli altri denunciati nei giorni scorsi. Sugli episodi è intervenuto il ministro della Sanità, Elio Guzzanti ha definito «intollerabili» gli ultimi casi resi noti dalla stampa «per i quali è necessario rapidamente cercare le cause e le ragioni ponendo gli opportuni rimedi». «Ravvisiamo negli ultimi dieci anni una certa caduta delle regole - ha aggiunto il ministro - dell'organizzazione nel suo complesso che hanno condizionato l'ordine e la disciplina ed il funzionamento di alcuni reparti». Un panorama disperante quello dei disastri nella sanità. Mentre prosegue l'inchiesta dei magistrati sulla bambina che nell'ospedale

L'inchiesta che dovrebbe far luce sul caso della bimba nel cui corpicino è stata ritrovata una garza è stata avviata dalla Procura presso la Pretura di Vicenza. Il pm Michele Bianchi pare a titolo cautelativo ha emesso quattro avvisi di garanzia con i poteri di omicidio colposo nei confronti di quattro medici del reparto di chirurgia pediatrica del nosocomio vicentino. I provvedimenti riguardano il primario Giampiero Belloli, l'aiuto Lucia no Musi, Paolo Campobasso e Francesco Battaglino. La bambina

potrebbe succedere anche da noi la mafia potrebbe di sporre anche di «materiali nocivi» Magan potrebbe passare dall'esplosivo al gas letale. La strage nel metro di Tokyo sarebbe opera di una setta religiosa usando gas nervino. Potrebbe esserci una strategia mafiosa armata di «materiali nocivi» invece che con i tritolo? L'ipotesi non è peregrina. Parecchie volte il procuratore capo di Firenze Pier Luigi Vigna ha messo in guardia per i nuovi metodi aggressivi con l'acquisizione di armi e strumenti per uccidere sempre più sofisticati da parte della mafia. Per il procuratore fiorentino il nodo di tutto è il crollo dei sistemi dell'Est. «Quel che è certo», dice Vigna, «è che dopo la caduta dei blocchi c'è una sempre maggiore disponibilità di questi materiali compresi anche quelli nocivi». Drammatica la situazione della malavita nell'ex Urss. «Abbiamo notizie», dice ancora Vigna, «di ex agenti di quei servizi che ora sono collegati alla criminalità che ormai è organizzata a livello internazionale». «Questi servizi» dovrebbe anche riconoscere le accrescite capacità tecnologiche di questi servizi organizzati. Sta a noi aumentare per esempio le informazioni informatiche e i contatti legati all'informatica. Insomma è plausibile che Vigna che le mafie abbiano beneficiato del rapporto di nuove «know how» e che abbiano ottenuto anche nuove tecnologie, armi o materiali nocivi.

Salerno, ucciso avvocato del clan Alfieri. Un avvocato penalista Michele Carlo di 38 anni è stato ucciso nel proprio studio a Salerno in provincia di Salerno. Il professionista è stato raggiunto da due colpi al cuore e al collo. Il commando, tre o quattro persone, gli ha sparato contro quattro colpi di pistola ed è subito fuggito in direzione di Napoli. I killer lo hanno sorpreso seduto alla scrivania del suo studio. Michele Carlo tra i suoi clienti aveva alcuni pentiti del clan Alfieri. Le ricerche degli assassini sono prevalentemente indirizzate verso gli ambienti del clan camorrista della zona vesuviana. Ongina no di Pagan Michele Carlo esercitava la sua attività professionale nella zona al confine del agro nocerino-sarno con i comuni vesuviani.

Deteneva le indagini sulla GdF, che coinvolgono anche Berlusconi. Altro stop per «Mani pulite». Tolta l'inchiesta al gip Magi

L'inchiesta «Mani pulite» è in difficoltà. Il presidente del Tribunale di Milano ha deciso di sottrarre il gip Oscar Magi quello che si occupava del filone sulla Guardia di Finanza, per cui è indagato anche Silvio Berlusconi. Così le indagini segneranno una nuova battuta d'arresto. E l'ennesimo ostacolo a questa inchiesta, che già era stata smembrata con la decisione della Cassazione di trasferirne un troncone a Brescia.

Per prendere visione delle carte di questa inchiesta che come mole occupano due stanze ci avremmo messo due mesi. Altrettanto doveva fare chi prenderà il mio posto. C'è anche un problema per i sostituti procuratori, gli imputati e gli avvocati, che hanno bisogno di un referente stabile».

I timori di Vigna. Il pm: la mafia potrebbe usare gas nocivi

FIRENZE Potrebbe succedere anche da noi la mafia potrebbe di sporre anche di «materiali nocivi» Magan potrebbe passare dall'esplosivo al gas letale. La strage nel metro di Tokyo sarebbe opera di una setta religiosa usando gas nervino. Potrebbe esserci una strategia mafiosa armata di «materiali nocivi» invece che con i tritolo? L'ipotesi non è peregrina. Parecchie volte il procuratore capo di Firenze Pier Luigi Vigna ha messo in guardia per i nuovi metodi aggressivi con l'acquisizione di armi e strumenti per uccidere sempre più sofisticati da parte della mafia. Per il procuratore fiorentino il nodo di tutto è il crollo dei sistemi dell'Est. «Quel che è certo», dice Vigna, «è che dopo la caduta dei blocchi c'è una sempre maggiore disponibilità di questi materiali compresi anche quelli nocivi». Drammatica la situazione della malavita nell'ex Urss. «Abbiamo notizie», dice ancora Vigna, «di ex agenti di quei servizi che ora sono collegati alla criminalità che ormai è organizzata a livello internazionale». «Questi servizi» dovrebbe anche riconoscere le accrescite capacità tecnologiche di questi servizi organizzati. Sta a noi aumentare per esempio le informazioni informatiche e i contatti legati all'informatica. Insomma è plausibile che Vigna che le mafie abbiano beneficiato del rapporto di nuove «know how» e che abbiano ottenuto anche nuove tecnologie, armi o materiali nocivi.

Sicilia, 2 omicidi. Salerno, ucciso avvocato del clan Alfieri

SALERNO Un avvocato penalista Michele Carlo di 38 anni è stato ucciso nel proprio studio a Salerno in provincia di Salerno. Il professionista è stato raggiunto da due colpi al cuore e al collo. Il commando, tre o quattro persone, gli ha sparato contro quattro colpi di pistola ed è subito fuggito in direzione di Napoli. I killer lo hanno sorpreso seduto alla scrivania del suo studio. Michele Carlo tra i suoi clienti aveva alcuni pentiti del clan Alfieri. Le ricerche degli assassini sono prevalentemente indirizzate verso gli ambienti del clan camorrista della zona vesuviana. Ongina no di Pagan Michele Carlo esercitava la sua attività professionale nella zona al confine del agro nocerino-sarno con i comuni vesuviani.

SUSANNA RIPAMONTI MILANO L'inchiesta «Mani pulite» segna il passo e dopo l'abbandono di Antonio Di Pietro sembra proprio che il lavoro dei magistrati di finanza sia diventato una corsa a ostacoli. L'indagine più intralciata è quella sulla guardia di finanza che la procura di Milano ha deciso di trasferire a Brescia. Il gip Oscar Magi dal 24 aprile prossimo lascerà il suo ufficio per passare alla sesta sezione del tribunale. Questo significa che la procura resterà per parecchie settimane senza un nuovo referente e che le indagini subiranno necessariamente un rallentamento. Il che ogni provvedimento del pubblico ministero deve essere approvato dal gip. Il dottor Magi aveva presieduto l'inchiesta sulla guardia di finanza dal collega Andrea Padellaro, che ha trasferito a Napoli la sua procura di provenienza indagando sulle resistenze per cui gli fosse consentito di continuare il suo lavoro. Quando Magi assunse l'incarico era già in itinere il suo trasferimento ma si disse che non c'era nessuna difficoltà a prorogarlo. L'inchiesta è dispersa in mille rivioli e la procura non nasconde preoccupazioni per come è gestito l'ufficio del giudice per le indagini preliminari. Una conseguenza immediata sarà lo stop all'inchiesta sulla guardia di finanza proprio nel momento in cui erano in vista nuovi sviluppi. Recentemente il pm Davigo Colombo e leio si erano mossi in frotiglia per selezionare gli archivi dei comandi della guardia di finanza di Roma e Milano. Avevano interrogato gli agenti delle Fiamme Gialle e acquisito una montagna di documenti otto scatoloni che vengono conservati nell'ufficio di Davigo. Ma la storia di questa inchiesta è un intreccio di boicottaggi che iniziarono con il trasferimento a Brescia di un troncone quello che riguarda il generale Cerullo. Persa quella battaglia la procura milanese sembrava destinata a perdere molte altre

Una conseguenza immediata sarà lo stop all'inchiesta sulla guardia di finanza proprio nel momento in cui erano in vista nuovi sviluppi. Recentemente il pm Davigo Colombo e leio si erano mossi in frotiglia per selezionare gli archivi dei comandi della guardia di finanza di Roma e Milano. Avevano interrogato gli agenti delle Fiamme Gialle e acquisito una montagna di documenti otto scatoloni che vengono conservati nell'ufficio di Davigo. Ma la storia di questa inchiesta è un intreccio di boicottaggi che iniziarono con il trasferimento a Brescia di un troncone quello che riguarda il generale Cerullo. Persa quella battaglia la procura milanese sembrava destinata a perdere molte altre

Una conseguenza immediata sarà lo stop all'inchiesta sulla guardia di finanza proprio nel momento in cui erano in vista nuovi sviluppi. Recentemente il pm Davigo Colombo e leio si erano mossi in frotiglia per selezionare gli archivi dei comandi della guardia di finanza di Roma e Milano. Avevano interrogato gli agenti delle Fiamme Gialle e acquisito una montagna di documenti otto scatoloni che vengono conservati nell'ufficio di Davigo. Ma la storia di questa inchiesta è un intreccio di boicottaggi che iniziarono con il trasferimento a Brescia di un troncone quello che riguarda il generale Cerullo. Persa quella battaglia la procura milanese sembrava destinata a perdere molte altre

Una conseguenza immediata sarà lo stop all'inchiesta sulla guardia di finanza proprio nel momento in cui erano in vista nuovi sviluppi. Recentemente il pm Davigo Colombo e leio si erano mossi in frotiglia per selezionare gli archivi dei comandi della guardia di finanza di Roma e Milano. Avevano interrogato gli agenti delle Fiamme Gialle e acquisito una montagna di documenti otto scatoloni che vengono conservati nell'ufficio di Davigo. Ma la storia di questa inchiesta è un intreccio di boicottaggi che iniziarono con il trasferimento a Brescia di un troncone quello che riguarda il generale Cerullo. Persa quella battaglia la procura milanese sembrava destinata a perdere molte altre

Il Salvagente vi regala il "Mangiar sano". Questa settimana, con "Il Salvagente", avrete in omaggio il primo di tre Nbrì dedicati alla corretta alimentazione. In appendice le "Tabelle nutrizionali" complete di carne, pesce, uova e latte e tutti i dati su "Proteine e colesterolo". in edicola dal 23 marzo a 2.000 lire

Baldini & Castoldi Lettori e Protagonisti. Acquistando una copia del libro "Voci dal quotidiano - l'Unità da Ingrao a Veltroni" di Letizia Paolozzi e Alberto Leiss diventi proprietario di una quota della Coop. Soci de l'Unità. Libro + quota £. 22.000. per il versamento utilizza il conto corrente postale N. 22029409 intestato a Coop. Soci de l'Unità specificando la causale del versamento. Compila la Domanda di ammissione a Socio.

ITALIA: A CHE SERVI? Le proposte dei pacifisti per l'Italia in Europa e nel mondo. Al 4° congresso dell'Associazione per la pace. Livorno, 31 marzo - 2 aprile. Per i pacifisti un appuntamento da non mancare.

Il Futuro delle Nazioni Unite. Ufficio di Rappresentanza dell'Onu in Italia. Fondazione Internazionale Lelio Basso. Società Italiana per l'organizzazione Internazionale Ist. tuto Affari Internazionali. Convegno Internazionale Giovedì 30 marzo 1995 ore 9.30-13.30. Saluti d'apertura Francesco Rutelli. Sindaco di Roma. Nadia Younes. Rappresentante dell'Onu in Italia. S. Senese. Pres. del Fondo Internazionale Basso. Relazioni: D. Held. L'Onu e la democrazia transnazionale. D. Archibugi. La riforma del Consiglio di Sicurezza. F. Rigaux. L'istituzione di un Tribunale Penale Internazionale. M. Kaldor. Il futuro delle operazioni di pace dell'Onu. Interverranno: Roberto Imbeni, Giangiorgio Migone, Paolo Bampo, Guido Lenzi, Anacleto Feo, Stefano Silvestri, Luigi Caputo, Beniamino Andreotti, Giovanni Conso, Paolo Benvenuti, Giovanni Melandri, Natalino Ronzitti, Umberto La Rocca, Giandomenico Caggiano, Luigi Androtti. Sala del Concello, Camera dei Deputati, Vicolo Valdina 3a, Roma.